



UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
Segreteria Confederale

SEDE NAZIONALE

00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 47531
TELEX 622425
E-MAIL info@uil.it

SEDE EUROPEA

R. DU GOUVERNEMENT PROVISoire, 34
1000 BRUXELLES
TELEFONO 00322 / 2178838
TELEFAX 00322 / 2199834

Data: 3 Novembre 2010

Prot.: 27/10/SR/ap

Servizio: Politiche Cittadinanza Salute

Oggetto: Censis:Aumenta il disagio sociale nel Lazio,
aumenta l'offerta di servizi sociali: i numeri
di un'emergenza crescente.

A tutte le Strutture UIL

LORO SEDI

Cari amici e compagni,

al fine di dare continuità al nostro intento di mettere a disposizione anche del dibattito sindacale dati, informazioni e analisi utili per affrontare la definizione delle politiche nazionali di protezione e cura delle persone non autosufficienti negli anni a venire, vi inviamo la sintesi del "secondo rapporto sui servizi sociali nel lazio" realizzato dalla regione Lazio in collaborazione con il Censis e presentato il 27 ottobre 2010.

Colgo l'occasione per inviarvi fraterni saluti

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
***f.to* Carlo Fiordaliso**

Allegati n° 1

CENSIS: AUMENTA IL DISAGIO SOCIALE NEL LAZIO, AUMENTA L'OFFERTA DI SERVIZI SOCIALI: I NUMERI DI UN'EMERGENZA CRESCENTE

I disagi più diffusi. Il Rapporto contiene anche un'indagine realizzata dal Sistema informativo dei servizi sociali del Lazio (Siss) in collaborazione con il Censis su un campione di 825 operatori sociali (assistenti sociali, volontari, operatori di cooperative, ecc.) attivi nei distretti del Lazio e nei municipi di Roma. Dall'indagine è emerso che i disagi più diffusi sono: nel caso dei minori, il conflitto nelle famiglie (61,7%), la droga e l'alcolismo (38%), il disagio economico (37,3%); per gli anziani, il disagio economico (47,1%), la solitudine (46,4%) e la difficoltà a spostarsi per le carenze dei trasporti (39,6%); per i disabili, le difficoltà nell'inserimento lavorativo (80%) e l'assenza di supporto nel lavoro (71,3%); per gli immigrati, il lavoro nero (85%) e il disagio abitativo (67,3%). Altri risultati significativi sono che nel Lazio è aumentato molto l'alcolismo secondo il 34,4% degli intervistati, per il 31,7% il consumo di droghe pesanti (eroina e cocaina), per il 30,6% quello delle droghe leggere.

Famiglia e volontariato in trincea. Di fronte a disagi sociali in crescita e sempre più articolati è forte l'impegno delle famiglie. In caso di inadeguatezza dell'offerta pubblica è la famiglia a dare copertura. Per il 90% degli operatori intervistati è così per le esigenze degli anziani (i familiari pagano di tasca propria badanti o strutture private), per l'80,8% sono i parenti a dare direttamente assistenza ai disabili, per il 69,5% è sempre la famiglia a farsi carico dei bisogni dei minori. Per i soggetti affetti da dipendenze, oltre alla famiglia (indicata da più del 62% degli intervistati), contano i volontari (come sostiene più del 53% degli operatori) e così per gli immigrati (per il 64% sono i volontari a fare supplenza).

Dare supporto alle famiglie, priorità per il futuro: è l'assistenza domiciliare il servizio di cui si richiede il potenziamento; più dell'87% vuole quella per gli anziani e il 71% quella rivolta ai minori; mentre l'85% ne richiede l'attivazione per i disabili. Il 54% degli intervistati chiede anche di attivare laddove non esistono i servizi degli assistenti familiari per bambini di età inferiore ai tre anni; oltre il 57% vuole più strutture semiresidenziali per gli anziani e il 58% per le persone affette da dipendenze, il 60,5% vuole più centri diurni per gli adulti con disabilità e il 58,6% per gli anziani. È forte il richiamo a servizi e strutture che affianchino le famiglie attualmente sovraesposte nell'assistenza alle persone fragili.

25 mila utenti in più in due anni. A supporto dei soggetti fragili, cresce l'offerta di strutture e servizi socio-assistenziali nei diversi territori della regione. Sono oltre 270 mila gli utenti delle strutture e dei servizi del Lazio, aumentati di oltre 25 mila unità (+10%) rispetto al 2007. Di questi, oltre 184 mila sono anziani (il 68% del totale degli utenti, +5,7% rispetto al 2007) e più di 78 mila sono minori (quasi il 29% del totale, +21,2% rispetto al 2007). Sono questi i dati del monitoraggio periodico del Siss sull'offerta socio-assistenziale nei distretti del Lazio. Sul territorio l'offerta socio-assistenziale è fatta di 2.846 unità, cresciute di oltre il 16% rispetto al 2007, ma la loro ricettività è aumentata del 12,4%. Appare chiaro, quindi, come l'aumento dell'offerta sia andato di pari passo con la crescita della domanda e che, nonostante un aumento della spesa, non sia stato in grado di colmare il gap preesistente.

Un aumento insufficiente dell'offerta. Dall'indagine, infatti, è emerso che quasi il 43% delle strutture del Lazio dichiara di non avere potuto ospitare persone che rientravano nella propria tipologia di utenza: quasi il 42% nel Comune di Roma, il 51% a Frosinone, il 56% a Rieti, il 40% a Latina, il 42,2% in Provincia di Roma e il 25,6% a Viterbo. Nelle case di riposo per anziani ci sono oltre 7 mila ospiti (+6% rispetto al 2007). E sono 2.858 gli adulti con disabilità che hanno usufruito delle strutture e dei servizi (+1,5% rispetto al 2007), oltre 830 gli utenti dei servizi per persone affette da patologie invalidanti come l'Alzheimer e il Parkinson (+5,6%), oltre 600 le donne ospitate nelle strutture per donne in difficoltà (+11,2% rispetto al 2007).

La disomogeneità territoriale nella copertura dei servizi. Attualmente i tassi di copertura di strutture e servizi (rapporto tra posti disponibili e utenza potenziale) sono diversificati nella regione. Si passa da una copertura particolarmente elevata nelle province dell'Alto Lazio, come Viterbo (48,7 posti per 1.000 abitanti) e soprattutto Rieti (52,2 posti per 1.000 abitanti), a tassi di copertura meno elevati nella provincia di Frosinone (31,8 per 1.000 abitanti), nel Comune di Roma (30 per 1.000 abitanti) e soprattutto nelle altre province, come Latina (con 23,7 posti) e Roma (con 29,2 posti). Per gli asili nido si va da un tasso di 295 posti disponibili per 1.000 minori nel Comune di Roma a 84,4 per 1.000 nei distretti di Rieti, passando per 149,1 per 1.000 a Latina, 158 per 1.000 a Viterbo, 127,5 per 1.000 in provincia di Roma, 98,4 per 1.000 a Frosinone. Per gli anziani, è in provincia di Rieti che si registra il più alto tasso di copertura della rete di offerta (pari a 187,4 posti per 1.000).